

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domanica

Nell' attesa.

Benchè non ancora pubblicato il Decreto che deve sciogliere l'attuale legislatura parlamentare e convocare una nuova, pure la campagna elettorale è già aperta. Uno dei primi segni s'è avuto nella stessa nostra provincia, col discorso dell'on. conte Ferrarini a Rimini, accortamente trasmesso in precedenza alla *Tribuna* di Roma e al *Carlino* di Bologna. E si annunzia già un altro discorso, quello dell'on. Fortis a Forlì, intorno al quale non mancherà di occuparsi la stampa periodica italiana, costretta, in mancanza di meglio, a tener dietro ai *patres minorum gentium*.

Se durasse ancora quella galera che fu lo scrutinio di lista, e che, specialmente negli ultimi sei anni, fu così funesto alla città nostra, la quale si vide priva della propria giusta rappresentanza politica, avrebbero un grande interesse anche per noi queste manifestazioni d'individui, che, sorti in nome del più fiammante radicalismo, tentano risolvere il quesito di rendersi ministeriali a Montecitorio, senza perdere la loro rubiconda base nel proprio collegio.

Ma, fortunatamente, il ritorno al voto uninominale ci libera da queste miserie, delle quali non resta in noi che un senso di grande compassione per i poveri nostri compagni di fede di due città vicine, costretti a recitare una parte che sinceramente non invidiamo.

Limitandoci al collegio, che dalla città nostra — che n'è il centro principale — prende nome, noi dobbiamo anzi tutto constatare che la restituzione della nostra politica autonomia, la quale non può che giovare alla legittima tutela dei supremi interessi cittadini, coincide con una situazione locale, che non può nè deve passare inavvertita.

Se dovunque, in Italia, malgrado che non si disconoscano le benemerite dei passati partiti parlamentari, si rifugge oggi dall'insana idea di farli risorgere mediante un procedimento artificiale, per una specie di galvanizzazione, e si aspetta che dalla natura stessa delle cose, anziché da ricordi storici, scaturisca la ragion di essere delle nuove parti politiche, ciò si verifica in modo più significativo qui in Romagna, dove, da un lato, gli amici dell'ordine e della libertà hanno sempre avuto insignificanti gradazioni, che non bastarono a dividerli in due campi perfettamente distinti, e dove, dall'altro lato, gli utopistici proseguitori d'ideali estralegaliari, spesso abbindolati da ipocriti e interessati tribuni, hanno servito a dimostrare sempre più la necessità che i primi — ad onta dei non essenziali dissensi — rimanessero uniti e compatti.

A questa, diciamo così, generale situazione romagnola, Cesena aggiunge specia-

lissime e non indifferenti considerazioni.

È già troppo tempo che l'intento di raggiungere un'eccessivo radicalismo — più per colpa degli altri centri della Provincia, con i quali eravamo forzatamente avvinti, che per causa nostra — ci ha privato di tutti i vantaggi d'una giusta distribuzione di rappresentanza politica. Noi non siamo indebitamente campanilisti; noi riconosciamo che la Camera dei deputati deve principalmente curare i supremi interessi nazionali. Ma noi ricordiamo pure che tali interessi non sono che la risultanza di quelli speciali di ciascuna regione; e siamo seriamente convinti che quando tutti gli argomenti relativi ad altre provincie, anzi ad altre città della stessa provincia a cui apparteniamo, tranne la città nostra, sono protetti e difesi, e quelli solo di Cesena rimangono posposti e dimenticati, si viene a creare a nostro danno una profonda e incompensabile ingiustizia.

×

In quest'ora adunque, in cui vien dato a Cesena il modo di pronunciare, in materia di elezioni politiche, una parola prevalente, e in cui si sentono ancora dolorosamente — e si sentiranno per un pezzo — i malefici effetti d'una partigianeria faziosa, il significato delle nuove prove elettorali ci sembra non possa esser dubbio.

Noi intendiamo affermare anzi tutto il nostro proposito di voler cooperare, concordemente con le rappresentanze delle città sorelle, al pacifico sviluppo dell'italiana civiltà la quale non può fondarsi che sopra i due grandi principii di *ordine e libertà*, che hanno i loro naturali equivalenti in quelli di *costituzionalità e democrazia*.

Noi ci proponiamo in secondo luogo di provvedere a che ogni legittima aspirazione pubblica locale trovi nel nostro rappresentante non solo una volontà perseverante e intelligente che la sostenga nel nazionale consesso, ma eziandio tanta autorità che sappia attrarre il consenso del governo e della maggioranza dei propri colleghi.

È tempo di persuadersi che gli isolati sbrattatori, che vanno a Montecitorio per far delle sterili dimostrazioni antilegaliarie, non solo cadono nel ridicolo personale, ma non possono efficacemente tutelare gli interessi del collegio da cui otterranno il mandato.

×

Quale sarà la persona che potrà corrispondere a questi nostri propositi, a questi nostri desideri, tutti oramai conoscono, e se noi non ne facciamo ancora il nome è solo per un'eccessivo scrupolo di correttezza, stimando opportuno attendere che esso sia ufficialmente proclamato da una autorevole assemblea.

La quale — ne siamo certi — appena pubblicato il decreto che convochi i Comizi elettorali politici, non mancherà di pronunciarsi.

Semper.

INTERESSI LOCALI

LA QUESTIONE DEL TEATRO.

Ogni anno, quando s'avanza l'Ottobre, e gorgoglia il vino nei vasi, esalando su dalle feritoie delle cantine, e annebbiando il cervello; quando si fanno più frequenti i crocchi amichevoli, e si pensa all'incalzar dell'inverno, ritorna in campo l'argomento obbligato dello spettacolo teatrale carnevalesco. Perché — è inutile sostenere il contrario —, malgrado che non manchino commedie, operette ecc. ecc., anche nelle altre stagioni dell'anno, lo spettacolo vero e proprio è unicamente, esclusivamente quello dell'inverno, quello che va dalla fine di Natale alla sera del Martedì grasso. Abbiate pure, per tutti gli altri mesi, pieni gli orecchi di furibondo grida drammatiche, d'allegre risate comiche, di note gravi od amene; se, tra Dicembre e Febbraio, non si allestisce qualche pubblico diporto, la gente dirà sempre che non si diverte.

×

Una volta, trenta o quarant'anni fa, le pretese erano maggiori. I nostri padri volevano due spettacoli ufficiali per ogni anno: uno, più solenne e artistico, in Agosto, durante la fiera; l'altro, più dozzinale, nell'inverno. Le innovazioni avvenute nell'economia municipale e privata ci hanno fatto rinunciare da un pezzo all'apertura del Teatro in Agosto; ma, quanto al carnevale, la rassegnazione non è ancora durevole. Si pazienta di starne senza un anno, due anni; ma poi, a un tratto, s'inalza un grido generale, che ha forza di trascinare anche i pubblici Amministratori, e si vuole ad ogni costo lo spettacolo.

Il peggio è che, spesso, lo si allestisce all'improvviso, trenta, venti giorni prima dell'inaugurazione, mettendo insieme un personale molto mediocre e con una spesa assai maggiore che non si sarebbe avuta se vi si fosse pensato vari mesi prima.

Ed è anche peggio che, talora, a titolo di sussidio, e per erogar solo pochissime migliaia di lire, si incoraggiano iniziative di coristi e di suonatori, non riuscendo ad altro che a far perdere a quei disgraziati il loro tempo, senza nessun guadagno, e qualche volta pure con danno emergente, e a mettere insieme spettacoli che sono la negazione, non solo d'ogni più modesta esigenza artistica, ma d'ogni decenza.

×

Oramai un'amministrazione municipale, che voglia procacciarsi o mantenersi nome di serietà, deve affrontare risolutamente il problema.

Pensar di tener sempre chiuso d'inverno il Teatro Comunale (e starà chiuso quando non gli si assegnino un congruo sussidio) non si può. L'opinione pubblica starà zitta un po' di tempo, ma, dopo un periodo di compressione, si ribella, insorge, e trascina, volenti o nolenti, gli Amministratori.

Dare uno spettacolo, con sussidio comunale, ogni inverno, non si può nemmeno, perchè le ristrettezze delle finanze municipali non lo consentono.

Darne uno ogni due o tre anni, provvedendo però con un solo stanziamento sopra il bilancio dell'anno in cui ha luogo, significa voler far cadere sull'erario comunale una periodica grandine; significa gravare soverchiamente un solo esercizio.

Noi siamo sempre d'avviso esser preferibile stabilire una volta per sempre che il nostro Teatro si apra, con sussidio municipale, una volta ogni due od ogni tre anni, e che il Municipio stanzi ogni anno una rata del sussidio.

Molti hanno appresa la notizia della sua morte — avvenuta nella notte dal Martedì al Mercoledì scorso — mentre ignoravano ancora che egli fosse malato. E, dinanzi alla sua fine tanto più dolorosa quanto più impreveduta, tutti rammentano la nota caratteristica di questo onesto settuagenario, cioè una instancabile laboriosità, durata per quasi sessant'anni, il che vuol dire dal primo uscire dall'infanzia insino alla tarda vecchiaia.

Nato da una famiglia, in cui il patriottismo è una domestica tradizione, figlio di quell'Ubaldo Comandini che fu tra i primi perseguitati (1799) che Cesena dette in contributo alla grande opera del risorgimento nazionale, egli nutrì sempre liberi sensi, benchè non si iscrivesse ad alcun sodalizio politico.

Nel 1848, militò tra i volontari degli Stati romani e si battè a Vicenza. Nel 1849, si trovò tra coloro che, a Cesenatico, facilitarono a Garibaldi e ad Ugo Bassi il modo di salpare da quel porto.

Cadute le sorti della patria, attese con indefessa opera al commercio di coloniali, elevandosi, da semplice *garzone*, a proprietario di un negozio, che fu per lungo tempo fiorente. Non si concesse mai un'ora d'ozio, non si permise uno svago; non ebbe altri conforti che quelli della famiglia. Appartenne per vario tempo al patrio Consiglio comunale e alla Congregazione di carità, dalla quale ultima Azienda si ritrasse, in questi ultimi tempi, con raro sentimento d'indipendenza, quando vide di non poter approvare i criteri della cessata Amministrazione radicale.

E noi agli adoratori congiunti, all'unica figlia signora Faustina, al genero sig. Primo Stefanelli, ai fratelli, al nipote Dott. Alfredo Comandini, nostro amico carissimo, esprimiamo le più sincere condoglianze.

Consiglio Comunale — Mercoledì 12 corr. alle ore 2 pom., è indetta adunanza. Fra gli oggetti all'ordine del giorno, notiamo la rinuncia del resto prevista, del Senatore Finali all'ufficio di Sindaco.

Congregazione di carità — Fedeli al sistema di attenerci alla eloquente significazione delle cifre, trascurando ogni specie di pettegolezzo, possiamo oggi riferire alcuni cenni sulla prosecuzione delle verifiche nel patrimonio della pubblica beneficenza. Gli sperperi per una miriade d'impiegati (oltre all'aver aumentata la pianta, vi si è aggiunta una quantità di provvisori, straordinari, ed anche eventuali e giornalieri, e, ciò non ostante, non sono ancora compiute le operazioni relative all'esercizio 1891); l'allegria dispersione di sussidi, accumulati in poche famiglie predilette, trascurando molti bisognosi, che avevano il torto di non essere nelle grazie della repubblica; la deficienza assoluta, o quasi, per vari anni, d'ogni aumento di fessa o di magazzino nel grano; la diminuzione eccessiva del 25% nella canapa convertita in filo; la mancanza di 256 Kg. d'olio, di cui non si sa render ragione; le vendite a prezzi rovinosi; macchine trebbiatrici, che figurano pagate a chi non le ha mai vendute e non ne fa commercio; anticipi ad operai, qualcuno dei quali è morto o andato in carcere prima di compiere i lavori; la trascuranza d'ogni ramo di servizio; le verifiche di cassa puramente figurative ecc. ecc. dimostrano — oltre ai vuoti già segnalati — quanto provvidamente fosse amministrato dal radicalismo, in questi due anni e mezzo, il patrimonio dei poveri.

Raccogliendo in cifre riassuntive i dati, abbiamo i seguenti danni:

1. Deficienza di cassa L. 25.201.62
2. Scroccate alle Ditt. Bondi Usiglio di Trieste e Almagià Servadio d'Ancona „ 45.000.—
3. Perdite per vendite disastrose di grano e d'olio (in 2 anni e 1/2) „ 30.563.—
4. Maggiore spesa per impiegati (c.s.) „ 70.662.—
5. Ammanco d'olio „ 346.30
6. Alienazione del fondo *Roversano* senza investimento „ 18.000.—
7. Id. terreno Guidi (all'avv. P. Turchi) „ 1.200.—
8. Mutui per servizio di cassa ancora accessi „ 42.500.—
9. Distrazione del prestito ipotecario di L. 125.000 per il nuovo Asilo „ 44.663.72
10. Perdita per vendita di cartelle „ 288.—
11. Passività per la farmacia, avendone consumati i proventi „ 6.783.95

frangie; che la curiosità aguzzata vada a caccia ansiosamente dell'ultima irregolarità verificata o semplicemente sospettata in Congregazione; e che la giusta esasperazione, dopo fatti scottanti, conduca a giudizi ed apprezzamenti poco rispettosi verso persone che hanno perduto ogni diritto a qualunque rispetto.

Ma se tutto questo è giustificabile, è per noi incomprensibile — e lo diciamo — che una stampa seria, o che aspiri ad esser tale, raccolga ad occhi chiusi simile bagaglio di ciarle e di pettegolezzi, e, amalgamando insieme fatti veri, falsi o inesatti, si compiacia d'aggiungervi, del suo, commenti volgari e grossolani.

×

Questo è appunto il caso del corrispondente cesenate del *Corriere di Romagna*, col quale non ce la siamo presa per nessuna velleità di tenerezze verso avversari, o a riguardo di questo o di quell'impiegato, ma solo perchè ci faceva nausea il suo contegno, e perchè troppe volte e da troppi s'è creduto che egli potesse esprimere l'opinione del nostro partito: il che ci premeva smentire.

Ci saremmo fermati alle poche parole stampate nello scorso numero, se egli, con la sua insistenza, non ci obbligasse a fornire al pubblico qualche più ampia spiegazione.

Parecchie volte è accaduto che quel corrispondente — senza consigliarsi con alcuno, seguendo soltanto la sua innata leggerezza — stampasse scritti che potevano turbare il paese e compromettere l'intero partito. Quando erano in auge gli avversari, quando lo sconfessare uno dei nostri — per quanto poco accorto — poteva sembrar poco generoso, taceamo. Anzi, in una recente occasione, ci prestammo a salvar quel signore, il quale ci promise solennemente che non avrebbe mai più scritto sulle gazzette.... se non per annunciare i suoi trionfi teatrali.

Inoltre, poco tempo prima della gran *debacle* radicale, egli — apostrofato violentemente da un pezzo grosso del radicalismo, appunto perchè lo riteneva autor d'altre corrispondenze — espresse a noi il proposito — ad evitar noie! — di annunciare con un pubblico avviso come egli non avesse nulla a che fare con nessun periodico. E, infatti il *Corriere di Romagna* accennò, in cronaca, che egli non vi aveva più alcuna parte.

Eppure, dopo gli arresti e le fughe ultimamente avvenute, egli, senza avvertire nessun amico, senza intendersi con chi altra volta gli prestò generoso appoggio, ha ripreso la penna per iscodellar clandestinamente ai fanatici del pettegolezzo la sua prosa sconsiderata e spiacevole. E, alle nostre osservazioni, risponde con un articolo in cui, i vanti dell'opera propria e le insolenze contro l'altrui sono un'audace stonatura con la firma che vi si legge in fondo.

Non è con chi confessa di scrivere per *rumoranti* (poveri lettori del *Corriere*!) che può intavolarsi una polemica proficua; e quindi non è per lui che intendiamo spendere le nostre parole, le quali — dato il suo irresistibile bisogno di periodiche secrezioni giornalistiche, dato il suo vizio di scresciare come una ciana del mercato tutte le ciarle male apprese e peggio riferite — sarebbero sprecate.

Solo a chi può comprenderci vogliamo ricordare che un partito serio ed onesto — come deve mostrar vigoria nella lotta — deve, senza discendere a morbose debolezze e ad accomodamenti impossibili, comprovarsi equanime e temperante nella vittoria. Specialmente quando nel campo avversario si trovano esempi così desolanti, sfaceli morali così disastrosi, deve prevalere in noi un sentimento di grande austerità, che, senza occultare il male, senza risparmiarne i colpevoli, non lasci credere che lo si voglia sfruttare per secondi fini, non lasci supporre che una grave sciagura cittadina ci rallegri per il tornaconto politico che possiamo ritrarne.

Questa linea di condotta — alta, dignitosa, nobile — deve esser seguita da tutti; sia dai capi, sia dai seguaci; sia nell'azione, sia con la penna; sia nelle cariche pubbliche, sia nel giornalismo.

E chi appunto scrive nei giornali, deve — non per pietà verso avversari, che egli reputi più o meno colpevoli, ma per un doveroso riguardo verso gli amici, che, in momenti difficili, si trovano investiti d'uffici pubblici i quali richiedono misure penose, e che, spesso, sono nella necessità di preferir metodi blandi ma più sicuri, ad altri più gravi ma d'esito incerto — deve, ripetiamo, non compromettere con la propria fatuità la serietà del partito, non intralciare con le sue imprudenze l'opera degli Amministratori.

Noi almeno, che sappiamo, per un sentimento di dovere, di cui non intendiamo farci un merito ciarlatanesco, opporci temperatamente ma risolutamente, e senza postume genuflessioni, al radicalismo prepotente, e che non amiamo dar facile prova d'ardire calpestando i caduti — intendiamo la missione giornalistica a questo modo. Se altri non la capisce, non è nostra colpa.

Ma, adottato tale sistema, conviene mantenersi rigidi, anzi ferrei, contro ogni lusinga, contro ogni domanda che venga erogata subito questa o quella rata per progetti che potranno essere bellissimo sulla carta, ma che sono immancabilmente destinati a smentirsi nella realtà, od a coinvolgere il Municipio in non lievi spese imprevedute.

Può darsi che a questo sistema non faccia buon viso l'autorità tutoria, ma spetta appunto alla Comunale dimostrarne tutta la saggezza. E la Giunta provinciale amministrativa — se pondererà bene ogni motivazione — non potrà a meno d'acconciarvisi.

×

Quali idee prevalgono in Municipio non sappiamo. Ci è giunta all'orecchio la solita voce di progetti d'opere in musica; si parla della *Gioconda* e del *Faust*, e si chiede al Comune un sussidio non minore di 12 mila lire. Ignoriamo se potranno racimolarsi; in ogni caso, si tratterebbe d'una concessione eccezionale, da non farsi se non a ragione veduta.

Ma resta sempre la questione d'un provvedimento stabile, definitivo, normale, che sottragga una volta il nostro Comune dalle smanie dei progettisti, dai pericoli dei castelli in aria, dai rischi della fretta o della precipitazione. E tale provvedimento non potrà essere se non quello che abbiamo indicato. *Aut aut.*

Catsenas.

Per un capo cronaca

Il capocronaca del nostro ultimo numero ha dato occasione al corrispondente di un noto giornale romagnolo di stampare un'auto-apologia, degna di essere posta tra i fenomeni più curiosi del giornalismo di provincia.

Egli sembra meravigliarsi che nel nostro periodico, dopo il cambiamento a vista avvenuto nelle cose di Cesena, si continui ad adoperare quel linguaggio temperato e misurato che ci ha servito costantemente ed in ogni tempo, più che a seguire a guidare e possibilmente illuminare l'opinione pubblica. Il che è qualche cosa di più che lo spiatellare sui diari di fuori la cronaca meschina raccolta sul marciapiede.

Certamente, vi sono molti tra gli amici nostri che, nella lotta difficile ed aspra contro il partito repubblicano, portarono il contributo della loro attività indefessa e disinteressata, della sapiente operosità e della vivacità dell'ingegno. Tutti questi — che sepperò combattere nei limiti e colle armi consentite dall'educazione politica, ma lealmente e a viso aperto, — vedendo ora il paese sulla via di riabilitarsi, hanno diritto di compiacersi dell'opera propria. E potrebbero forse gettare un grido di trionfo, se questo non venisse soffocato dal sentimento di scontento che sorge spontaneo dinanzi ad uno stato di cose, che imporrà un avvenire di grande abnegazione e di lunghi sacrifici.

Il partito avversario, dopo la sconfitta, è rimasto sepolto sotto una rovina, in cui uomini e cose sono stati ugualmente travolti. Le vittime sono molte: poche sono quelle che furon causa del proprio male; più numerose e più compassionevoli sono quelle che soffrono della malvagità altrui. Ad ogni modo, per quanto sia grande il disprezzo contro i colpevoli, pensando che la colpa di un uomo porta con sé un triste seguito di onte, di pianti e di disordini domestici, ogni imprecazione ed ogni dileggio devono cedere ad un sentimento di pietà, che non esclude la giustizia.

×

Eppure non sempre è così. Già, da una parte, abbiamo lo spettacolo disgustoso di quelli, che, vedendo la nave calare a picco, hanno gettato il grido egoistico del « si salvi chi può », e, caduto l'idolo, ne sono divenuti i più implacabili accusatori.

Dall'altra parte, non mancano individui, che ieri erano semplici spettatori, nelle lotte politiche, che dettero prova d'una grande e apatica indifferenza, e che ora, dopo i rivolgimenti avvenuti — non forse per mal animo, ma per un naturale amore di teatralità — vorrebbero che si fosse molto vibrati nei giudizi, molto prolissi nei particolari, mal soffrendo d'attendere l'opera del tempo.

Ora l'anormalità del momento, in cui lo spirito è morbosamente eccitato, spiega pienamente che la coscienza del paese attenda con impazienza quella soddisfazione che le spetta, — e spiega anche, fino a un certo punto, che nelle oziose ciarle, fatte al Caffè o in qualche altro ritrovo, vengano con gran cura raccolti gli aneddoti più insignificanti, a cui la fantasia aggiunge le solite

Di fronte a siffatto danno, non si può tener conto del tanto strombazzato aumento di bestiame, che non risulta se non di L. 18.164,19, perchè di fronte ad esso sta un'altra distrazione di L. 19.845, somma tolta da vari libretti di credito presso la locale Cassa di Risparmio, e che rappresentavano appunto i fondi necessari per quell' aumento. Né furono certo provvidi investimenti di capitale le Lire 12.060 profuse in caloriferi, le 20351,29 in nuovi locali e mobili per gli uffici centrali, le 1260 per telefoni, le 2660 per la gran lapide ai benefattori, le 14.000 per le suddette macchine da grano, che figuravano d' un Tizio qualunque, e che erano di persone addette all' Amministrazione, bisognose di vendere a prezzi elevati, ecc. Se poi alle cifre su riferite s' aggiunge il danno per gli altri titoli suicidati, o per altri, che non possono tradursi in numeri precisi, si arriva a quel mezzo milione, che già indicammo come somma complessiva, in via d' approssimazione, del detrimento subito dalla Beneficenza.

Scuola Agraria — Lunedì 3 Ottobre, ebbero luogo, presso la nostra R. Scuola Pratica d' Agricoltura, gli esami di Licenza, presieduti dal R. Commissario Ing. Vittorio Niccoli, professore di Economia rurale, Estimo e Contabilità agraria nella R. Scuola Superiore d' Agricoltura di Milano. Come Delegato governativo (che vien scelto dal Ministero di Agricoltura fra i proprietari Cesenati che utilmente s' interessano di cose agrarie) eravi il Cav. Vincenzo Genoceli.

Con vera soddisfazione dobbiamo dire che tutti i candidati conseguirono l' attestato di Licenza, e ci piace riportarne anche i nomi: *Ghinassi Antonio* (Piangipane di Ravenna), *Gurlioli Valentino* (Forlì), *Masotti Pietro* (Meldola), *Montevocchi Augusto* (Cesena), *Turchi Tito* (Savignano), *Vici Adolfo* (S. Giovanni in Marignano).

A questi giovani volenterosi noi mandiamo l' augurio sincero che, entrati nella vita pratica, possano trar profitto da quello che appreso nella loro Scuola e facciano tutto quanto è loro possibile pel bene della nostra agricoltura.

— Già molte domande di ammissione son pervenute alla Scuola, ma se non tutte forse potranno essere accolte, dipende — strano a dirsi — da deficienza assoluta dei locali.

La Scuola non può vivere come dovrebbe in queste condizioni; urge, e seriamente urge, che il Governo — ora che il Municipio ha fatto quanto da esso dipendeva — affretti l' esame del progetto e renda possibile un pronto inizio dei lavori.

R. Scuola Tecnica — Ci vien comunicato che le lezioni incominceranno il Lunedì 17 corr., alle ore 8 1/2 ant.

Sappiamo che, quest' anno, frequenteranno le lezioni più di 70 alunni, tra cui più di venti fanciulle.

Teatro Sociale — Produzioni eseguite nella settimana: Domenica, *Signora di St. Tropez* e la farsa *Tragedia e musica*; Lunedì, *Tosca*; Martedì, *L' amico Francesco*, *Cavalleria rusticana*, e lo scherzo musicale *Sotto la pioggia*; Mercoledì, *Un' a mancata*, *Telemaco il disordinato*, *Una tempesta in un bicchier d' acqua* e replica di *Tragedia e musica*; Giovedì (beneficiaria della signorina Magazzari), *Frou Frou*.

La principale attrattiva sono state le recitazioni comiche dell' attore brillante, un artista simpaticissimo, correttissimo, che ha incontrato le più vive simpatie degli spettatori.

Ci vien riferito che, verso il 18 corr., la signorina Magazzari, avendo compiuto i propri impegni, e avendone assunti altri, verrà sostituita dalla signorina Linda Belli-Blanes. Entrerebbe pure nella Compagnia il brillante Palamidessi. L' una e l' altro sono favorevolmente noti al pubblico cesenate. Questa sera, Sabato, il *Kean*.

Nettezza urbana — Tutte le fogne della città mandano spesso le più mettiche esalazioni. Gli orinatoio sono molte volte ostruiti, offrendo ributtante aspetto agli occhi e non graditi profumi al naso di chi passa, e peggio di chi..... è costretto fermarvi. Per la prima, crediamo si tratti di cattiva intenzione; ma, in attesa di procedere a un riattamento, e, nell' ipotesi che, per necessità finanziaria, debba essere ancora ridardato, converrebbe ricorrere a qualche altro provvedimento che temperi il male. Quanto ai secondi, via, con un po' di sollecitudine si potrebbe ottenere una pulizia almeno relativa.

Checco, sig. Francesco, signor Sotto-Sindaco ed Assessore per l' Igiene, Da tanto grida e lamentanze edotto, Provveda un poco come si conviene.

E valga la musa allegra e un po' scelta del Guadagnoli a scuotere il patrio Municipio.

Causa Lucchi-Ravaglia — Oggi si è svolta al Tribunale di Forlì la causa Lucchi-Ravaglia per il noto fatto avvenuto il 1° Maggio p. p., e di cui avemmo ad occuparci lungamente. Il Lucchi — il quale sparò in propria difesa vari colpi di revolver, ma che non era munito di porto d' armi — è stato condannato a 55 giorni di detenzione e a

60 lire di multa. Il Ravaglia — che primo lo aveva assalito e percosso — è stato condannato a cinque mesi di reclusione.

Costituzione — Il giorno 6 corr. si costituì all' Autorità di P. S., Borghetti Marco detto *Bruslon d' Zuvolen*, uno dei coimputati per l' omicidio del conte Neri.

Stato Civile. — Dal 30 Settembre al 6 Ottobre: NATI 42 — Città m. 3 f. 2 — Sobborghi m. 0 f. 2 — Forese m. 8 f. 13 — Illogitt. m. 4 f. 10 — Esposti —

MORTI 25 — Valzania Coriolano a. 7 scolaro celibe di Cesena, Bellagamba Pasqua a. 74 col. ved. di S. Mauro, Focaccia Virginia a. 53 mas. ved. di S. Andrea, Giorgini Matteo a. 69 col. ved. di Gattolino, Bisacchi Giuseppe a. 12 col. di Bulgheria, Valentini Carlo a. 31 col. con. di Ronta, Comandini Giacinto a. 70 poss. ved. B. Cavour, Tremonti Geltrude a. 62 mas. ved. di Cesena, Spilli Agata a. 8 scolaro di Cesena, e 16 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 3 — Pasini Antonio vernic. cel. con Franchini Luigia mass. nub., Mazzotti Giuseppe stalliere cel. con Mezzini Giuditta mas. nub., Pieri Pasquale col. cel. con Saveri Palma mass. nub.

CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, — Tip. Biasini di P. TORRÈ — 1892.

COMUNICATO

Cesena, 6 Ottobre 1892.

Allo scopo di evitare ulteriori erronee interpretazioni, tengo a dichiarare che, in seguito ad Atto Privato, regolarmente registrato, notificato alla Camera di Commercio in Forlì, affisso, pubblicato ed inserito nel Bollettino Ufficiale della Provincia, e comunicato con Circolare a tutti gli interessati, *sino dal 1° Gennaio 1890*, per volontario mio ritiro, cessò di fatto ogni mia ragione di commercio negli affari della Ditta Caccioli & Verità che venne sciolta, e della quale rimase unico concessionario responsabile il signor Sigismondo Verità, con diritto di valersi della Ditta stessa e coll' obbligo però di premettervi od aggiungermi le parole: **Sigismondo Verità successore.** — E quindi a ritenersi quale abuso l' ommissione di questa ultima clausola obbligatoria.

GUGLIELMO CACCHI.

Faustina Comandini Stefanelli, Primo Stefanelli e le famiglie Comandini con animo grato e commosso ringraziano pubblicamente il Dott. PIO SERRA per le cure affettuosamente prestate al loro carissimo

GIACINTO COMANDINI

nonché tutte le altre gentili persone che vollero nella luttuosa circostanza della sua morte porgere un attestato di condoglianza e di stima.

SALUTE PUBBLICA

Per le malattie genito urinarie e segnatamente per le gonorrhoe, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori o stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici sanitari o privati sarà, d' ora in avanti, unicamente quella dell' Iniezione e Confezioni Costanzi, essendosi constatato coll' esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa, l' unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie agli stessi signori medici che ne hanno fatto l' esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamento di privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!... Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico-farmacologico Costanzi, in Napoli, via Mergellina, 6, e da tutti i signori Farmacisti depositari di detti medicinali. — A Cesena presso i farmacisti G. Giorgi e P. Montemaggi. — Prezzo dell' Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3,50 e dei Confezioni per chi non ama l' uso dell' Iniezione, scatoletta da 50 L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

AVVISO

Il sottoscritto, volendo cedere in affitto la Trattoria denominata LA TORRETTA, invita chiunque di presentarsi per le trattative al proprietario nella Fiaschetteria Gozzi sotto il porticato del Palazzo Comunale, in Cesena.

GALILEO GOZZI.

Lo studio fotografico di Genova

spedisce GRATIS a semplice richiesta
UN BELLISSIMO

ALBUM SIGILLATO

CONTENENTE

INTERESSANTISSIME fotografie di persone che si resero celebri per aver ottenuto ciò che tutti desideriamo e che POSSIAMO ottenere valendoci dei chiari e saggi consigli che in detto ALBUM SIGILLATO si leggono.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE

PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi, Cesena.

« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero fac simile dell' acqua originale di Vichy ».

Forlì 23 Febbraio 1892.

DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi, Cesena.

« È assaggiata l' Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all' analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 22 Febbraio 1892.

DOTT. MELEZZO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

OTTOBRE e NOVEMBRE

U. G. ROSETTI-MORANDI
Chirurgo - Dentista Specialista, nei mesi di Ottobre e Novembre, riceve OGNI SABATO a CESENA, in Via Dandini, 7, Casa Civenni, di fronte alla Farmacia Giorgi.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano.
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario, ecc. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d' Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L' ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all' anno in Milano (a domicilio);
- > 22 — id. franco nel Regno;
- > 40 — id. id. all' Estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1. che dal 16 d' ogni mese (Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all' Estero).

Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

Gratis Manifesti e Numeri di Saggi

Domando e Vaglia all' Uff. della Perseveranza, Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

CITTÀ DI GENOVA

È GARANTITO

che 100 numeri della Lotteria Italo-Americana di Genova conseguiscono una vincita, concorrono a tutte le altre che dal minimo di L. 50 possono salire a L. 200,000, ed hanno la possibilità di guadagnarne tanti per oltre

700,000 Lire

È pure regolarmente stabilito che ogni Cento numeri di detta Lotteria abbiano un gran dono e cioè un' artistico busto fuso in metallo-bronzo rappresentante Cristoforo Colombo.

BANCA

F.lli CASARETO di F. SCO

Via Carlo Felice, 10 GENOVA

LA MIGLIORE ACQUA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
dei CAPELLI e della BARBA è la



CHININA-MIGONE

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d' inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua di Chinina di Angelo Migone e C. per i vostri figli durante l'adolescenza e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA di CHININA di ANGELO MIGONE e C. e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacone) da L. 2 - 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50 per uso famiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da ANGELO MIGONE e C. Via Torino 12, MILANO

Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.

LESSICO MANINI — Libro per tutti:

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

PREMIATO Universale Completo, della lingua italiana, scritta e parlata, il PIU' RICCO di VOCABOLI ed INCISIONI finora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata, descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri ecc. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassume una Biblioteca) Rillegato elegantemente e solidamente in tutta tela ingl. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 88, contro sole L. 5.

IL DONO DELLA REGINA
PER LA SANTA MESSA
DI MONS. G. DEL CORNO
GRADITO DA S. MAESTA' LA REGINA D'ITALIA
COLA EM. RE. CARDINALI VESCOVI, MONSIGNORI
VOLUME ELEGANTISSIMO FORMATO NOVITA'

LEGATURA IMPERIALE L. 7
" " REALE " 5
SPEDISCE L'EDITORE C. F. MANINI MILANO-VIA CERVA 38

Unitamente a quest'opera di preghiera si dà per PREMIO un piccolo quadro d'Avorio Francese, soggetto religioso, franco di tutto.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo MANUALE TEORICO-PRACTICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulti e norme legali per QUALSIASI AFFARE senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche, e militari, ecc.; Legge-regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, industriali, esercenti, impiegati, segretari, procuratori, amministratori, ecc. ecc. potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITTE senza AIUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. — 4.ª Edizione in OTTAVO GRANDE. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 88, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1600 Liti (Cause) vinte dalle Parti senza intervento di Avvocati col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

NERVOSI

Pei sofferenti malattie nervose, non leggere

il notissimo Opuscolo del

DOTT. ROMANO WEISSMANN

È UN VERO DELITTO

contro la loro salute.

Dietro richiesta l'Opuscolo sarà spedito gratis e franco dalle primarie farmacie del Regno.

NERVOSI e in CESENA dalla Farmacia Giorgi. NERVOSI

NERVOSI

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant.
all'1 pom.

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE

DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Locatelli, Via Isei, 10 - CESENA

Pensione di . . L. 3, 5, 8.

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i Mercoledì



FERRO-CHINA-BISLERI
Beveri preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.
Venduti dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

VOLETE LA SALUTE?? Liquore Stomatocico Riconstituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

PER FAR BUON SANGUE

in primavera è indispensabile u-

sare il

Ferro-China-Bisleri.

Preg. Signori,

Per ora non posso darvi risultati decisivi che di due casi soli (per i quali mi riserbo di fare una storia completa) Tengo a dire che diffidente verso tutte le specialità di cui è ingombra la piazza italiana che corre con tanta disinvoltura verso l'abito ciarlatanesco dei farmacisti francesi — accolsi con egual diffidenza la notizia dei vostri preparati speciali, sebbene aspettassi con qualche ansietà, che qualcuno offrisse l'Emoglobina in un mestruo conveniente per il rapido assorbimento intestinale, non offendendo menomamente lo stomaco

I. Una donna con clorosi che durava da otto anni e coi relativi disturbi funzionali che le rendevano ormai insopportabile la vita, con la vostra Emoglobina somministrata alternativamente nella forma liquida e pillolare ha fatto un miglioramento notevolissimo. Specie nelle funzioni dell'apparato gastro-enterico l'equilibrio della sanità si è ristabilito quasi del tutto. Al cromocitometro alla distanza di due mesi la ricchezza conseguita dall'Emoglobina è di 9 cent. ogni 100 c.c.m. Le cefalee si son rese rarissime.

II. Una ragazza scrofolosa di 11 anni, dopo due mesi della cura (alternando come sopra i due preparati) ha mostrato pure sensibili miglioramenti. S'è liberata degl'ingorghi glandolari da cui era stata invasa agl'inguini, al collo, sui cubiti: al cromocitometro: 4 cent. ogni 100 c.c.m. Sono scomparse le frequenti diarree che facevano supporre l'affezione delle glandole intestinali.

III. A me stesso, affetto da una dispepsia nervosa, che durava da tre mesi, rendendomi sull'ultimo insopportabile ogni sorta di alimenti il vino di peptone all'Emoglobina, servi bene anche per alimento nei primi tre giorni. Adottai le pillole d'Emoglobina solubile: esse han concorso efficacemente a riattivare la funzione del mio stomaco.

IV. Quella parte di vino di peptone avanzata da me, somministrata per alimento ad un altro mio ammalato che da una cirrosi epatica era ridotto quasi all' inanizione, fu tollerato e posso quasi assicurare che servi per sorreggere la nutrizione per due giorni e mezzo, dopo di che tornai a somministrare di nuovo il latte che veniva tollerato meglio di prima.

Eccovi tutto con rigida coscienza.

Dott. FEDERICO FALCO.

L'Emoglobina solubile è confezionata sotto forma liquida, pillolare e vino combinato al peptone di carne. Trovasi presso gli unici preparatori: Desanti e Zuliani, Via Durini, 11-13, Milano, e presso le primarie Farmacie.